

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXVIII - n. 18 - 31 gennaio 2016



QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Alla Parola di Dio occorre che corrisponda la nostra adesione e questo è quanto dovrebbe aspettarsi Gesù, che entra nella sinagoga a Nazareth, città della sua crescita e della sua formazione umana e intellettuale. La gente a cui si rivolge dovrebbe cioè vedere in lui il Messia preordinato dai profeti e accogliere la sua parola; invece, nell'atteggiamento di questi connazionali di Gesù vi è un passaggio quasi subitaneo dallo stupore allo sdegno rancoroso.

L'evangelista Luca osserva che da parte dei presenti nella sinagoga si ascoltavano "parole di grazia" che affascinavano e meravigliavano e che accrescevano il loro stupore nei confronti di Gesù. Essi mostrano una certa riverenza iniziale nei suoi riguardi.

Le cose si complicano quando risulta evidente che Gesù non ha nessuna intenzione di voler soddisfare le loro attese. Il popolo vorrebbe un Gesù dirompente, eccezionale e propositivo, che compia a casa propria gli stessi prodigi che ha compiuto a Cafarnao; non riesce a vedere in Gesù l'aspetto profetico. Gesù intuisce e previene i rancorosi confronti che i suoi concittadini hanno sulla punta della lingua portando gli esempi lampanti di Elia, Eliseo, Naaman il Siro per affermare che nessuno è profeta in patria. È la vera fede forte e perseverante e non la curiosità e l'aspettativa di fatti eclatanti che portano alla salvezza, che non si manifesta necessariamente con il prodigio e il miracolo. Gesù afferma tra le righe di non essere un fenomeno da baraccone né un personaggio che cerca di guadagnarsi la benevolenza di chi pure lo riconosce come il "figlio del falegname" regalando sottobanco una guarigione.

Con gli esempi che porta (sarebbe opportuno andarseli a cercare sulla Sacra Scrittura) Gesù vuole affermare anche che quella fede forte e perseverante molte volte si trova al di fuori del nostro orticello geografico e culturale. Altra gente ben diversa da noi, lontana dal nostro modo di

pensare o dalla nostra formazione culturale manifesta di meritare la salvezza.

Se i presenti si sono rivelati tardi di comprendere nel comprendere la vera natura della missione di Gesù, dimostrano di avere una grande intuizione nel cogliere l'accusa contenuta nelle parole del Maestro. Quanto ha detto stride nelle loro orecchie, devono essersi sentiti come spogliati e trapassati. Come le prime creature dopo il peccato, hanno scoperto di essere nudi di fronte alla Parola ed invece di accoglierla hanno deciso che andava sotterrata. Ma siamo ancora agli inizi del percorso, Gesù ha ancora tanto da fare e scivola via "passando in mezzo a loro", come in una scena surreale: Gesù si allontana tra le persone immobili, come paralizzate, fissate nel loro errore, e riprende il cammino.

LE LETTURE DI OGGI

Geremia 1,4-5.17-19; Salmo 70; Prima lettera ai Corinzi 12,31-13,13; Luca 4,21-30

CATECHISTI

martedì 2 febbraio – ore 18.00

Catechisti e animatori sono convocati per un incontro in vista dell'imminente inizio della Quaresima, il 10 febbraio.

L'orario è un po' "strano", ma si approfitta che alcuni saranno già in chiesa per la s. messa della Festa della Presentazione di Gesù al Tempio.

Chi lavora, se può, partecipi lo stesso anche se in ritardo.

Anticipiamo che il successivo incontro dei catechisti, (data ancora da fissare) sarà in orario serale, dopo cena, per dare la possibilità di essere presente perché impossibilitato in altri orari. .

LA MADONNA CANDELORA

martedì 2 febbraio

Ss Messe ore 10.00 – 17.00

Martedì il calendario liturgico celebra la "Presentazione di Gesù al Tempio", detta anche "Purificazione di Maria".

Anche Maria infatti osserva la prescrizione del Levitico di recarsi al tempio quaranta giorni dopo aver partorito il Salvatore.

Vengono benedette le candele, che richiamano Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone. Il Vangelo di Luca ci presenta due figure bellissime, Simeone e Anna due profeti straordinariamente giovani di spirito, che riconoscono nel Bambino il Messia atteso.

Come riportato sopra vengono celebrate due messe, **alle 10 del mattino e alle 17 del pomeriggio**. Non si celebra alle 18.30.

PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

Il **4 febbraio** è il primo giovedì del mese e come di consueto, **dalle ore 17.30** si prega e si adora il Santissimo per invocare lo Spirito Santo perché susciti vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione. Unitamente si prega per la pace nel mondo, nella Comunità e nella famiglia.

associazione patronato bissuola

CARNEVALANDO

oggi, alle 15.30

Grande festa di carnevale per tutte le età. Inizio **alle ore 15.30** con la replica dello spettacolo andato in scena il giorno della Befana e che ha riscosso il successo della critica e del pubblico!

Una ragione di più per esserci e passare un pomeriggio tra lazzi e frizzi, musica e galani, frotte e girotondi, trombette e coriandoli, stelle filanti eccetera eccetera!!!

Mamme e papà portate i vostri pargoli, staccateli (e staccatevi) dal PC e dalle guerre stellari, dai videogame, da Sky e da RAI, da Mediaset e da la Sette, per venire a socializzare e scoprire la bellezza di stare assieme!

associazione patronato bissuola

Colazione con... NOI

TESSERAMENTO 2016

Oggi ultimo appuntamento **dopo le ss messe** per rinnovare il tesseramento all'Associazione patronato Bissuola, fare quattro chiacchiere in compagnia e fare colazione o bere un aperitivo a seconda dei casi.

Ricordiamo che le iscrizioni si possono rinnovare anche in segreteria nei giorni di apertura: lunedì e venerdì dalle 17.00 alle 18.20.

associazione patronato bissuola organizza

UNA GITA SULLA NEVE A NEVELANDIA DI SAPPADA

domenica 21 febbraio

È un'occasione rivolta alle famiglie con bambini per farli giocare su un elemento pressoché sconosciuto ai piccoli: la neve! Nel frattempo impegnatevi in rosari e novene affinché ne venga giù almeno un altro po'! Naturalmente è aperta a tutti, ragazzi, giovani, adulti e financo anziani (attenti al femore!) purché equipaggiati a dovere! Sarà comunque un'opportunità per trascorrere una giornata diversa in compagnia.

Il programma prevede di partecipare alla s. messa il sabato sera alle 18.30 mentre **domenica 21 il ritrovo è alle 7.00** in patronato bardati di tutto punto come Hinnerhoffer o Lindsay Vonn per partire con un pullman Gran Turismo.

Alle 9.30 arrivo alla meta e liberi tutti fino alle 15.30. Ognuno può trascorrere il tempo in perfetta autonomia – anche per quanto riguarda il rifornimento viveri.

Si può sciare, slittare, pattinare, passeggiare (avete mai provato le ciaspole?) e naturalmente mangiare e bere (con moderazione!).

Alle 15.45 tassativamente ritrovo al bus per fare la conta e partire alle 16.00 alla volta di casa. Per le 18.00/18.30 (traffico permettendo) saremo di nuovo a Bissuola, in Patronato per recuperare le nostre cose e salutarci.

Quanti schei? € 15,00 a cranio per i soci NOI e 20.00 per i non soci (te gavevo dito de iscriverte, no?). Questa quota comprende il solo trasporto in pullman.

Iscrizioni a partire da **oggi 31 gennaio e fino al 12 febbraio**. Bisogna raggiungere il numero minimo di 35 partecipanti.

Informazioni e iscrizioni presso Federico T. in segreteria negli orari di apertura.

gruppo anziani autogestito
ASSEMBLEA DI GRUPPO

martedì 2 febbraio - ore 15.30

I soci del gruppo sono convocati **in sede** per partecipare all'annuale assemblea ordinaria per discutere sul seguente ordina del giorno:

- comunicazioni del presidente
- approvazione bilancio 2015
- approvazione calendario programma anno 2016
- varie ed eventuali

Si auspica una partecipazione numerosa.

Il presidente
Mirco Visman

CATECHESI SÌ O NO

negli ultimi giorni di carnevale

Le scuole sono chiuse da **lunedì 8 a mercoledì 10** (Le Ceneri) e di solito non si fa neanche catechismo, ma ci è giunta voce che qualche **itinerario di fede e gruppo di formazione** intende fare lo stesso gli incontri.

Per non fare confusione **invitiamo tutti ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti** ad informarsi direttamente presso i propri catechisti e animatori sulla effettuazione o meno dei rispettivi incontri.

pastorale dei ragazzi

FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI

domenica 10 aprile

dalle ore 9.30 alle ore 16.30

presso il PalaArrex di JESOLO

Alla festa sono invitati **tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, con i loro catechisti ed educatori**, più eventuali altre figure di accompagnamento.

Tale appuntamento diocesano fin dal 2003 viene proposto dal Coordinamento della pastorale dei ragazzi come *settore* dell'Ufficio evangelizzazione e catechesi, ed ha assunto nel tempo diverse forme (le "feste" si sono infatti alternate ai pellegrinaggi, vedi Roma 2007-2013 e Assisi 2010-2015).

Tutte le indicazioni riguardante la partecipazione nonché il programma della giornata sono illustrate nel materiale che sarà consegnato a breve ai catechisti e animatori.

i vescovi del triveneto

MESSAGGIO SULLA FAMIGLIA

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto sono consapevoli della necessità e dell'urgenza di mantenere oggi viva e ben presente - nelle vicende quotidiane e nel dibattito pubblico - la coscienza che la famiglia è indispensabile cellula vitale per la nostra società contemporanea. Accolgono perciò con favore ed incoraggiano tutte quelle iniziative che intendono offrire un contributo sereno e costruttivo al bene comune del nostro Paese. Non con atteggiamenti polemico o volontà conflittuali ma con il desiderio di aiutare tutti a riflettere sulla portata dei valori in gioco. Evidenziano che la stessa Costituzione italiana attesta la specificità e la rilevanza unica della famiglia - come "società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29). Questo principio dovrebbe moltiplicare l'impegno e le azioni di tutti - in politica, cultura ed economia, nel mondo del lavoro, dell'educazione e della scuola ecc. - per far sì che la famiglia sia concretamente e maggiormente tutelata e sostenuta nei diversi ambiti di vita civile e istituzionale. Condividono profondamente quanto espresso da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* laddove, in particolare, sottolinea "la necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura" in quanto "esiste una «ecologia dell'uomo» perché «anche l'uomo possiede una natura che deve rispettare e che non può manipolare a piacere»" (n. 155). I Vescovi del Triveneto ritengono che - anche nei dibattiti attuali - vada salvaguardata, in modo netto e deciso, la famiglia fondata sul matrimonio e intesa come unione stabile, fedele e aperta alla vita tra un uomo e una donna. Altre forme di legami affettivi tra persone - anche omosessuali - sono per loro natura diverse e vanno, quindi, considerate diversamente dal rapporto d'amore tra un uomo e una donna che - nel matrimonio - creano famiglia e vivono un impegno stabile e disponibile alla procreazione. A chi vive altri legami affettivi vanno riconosciuti i diritti individuali della persona. Ma altra cosa sono i diritti propri dell'istituto matrimoniale. Infatti, come ha affermato in queste ultime ore il Santo Padre parlando alla Rota Romana, "non può esserci confusione" tra "la famiglia, fondata sul matrimonio indissolubile, unitivo e procreativo" e "ogni altro tipo di unione".

I Vescovi del Triveneto auspicano che, come avviene in una società democratica, una sapiente e chiara regolamentazione dei diritti e dei doveri sia perseguita e realizzata all'interno di un dialogo franco, leale e senza pregiudizi di sorta. In questa materia non sono possibili compromessi al ribasso; si tratta, piuttosto, di fare riferimento alla legge morale naturale. Confermano, quindi, il sostegno e la gratitudine nei confronti di tutti coloro che si adoperano fattivamente affinché la famiglia continui ad essere e possa svilupparsi sempre più come "lievito" e "fermento di bene" comune per tutta la società italiana.

RICORDO DI GIORGIO

O Signore, in questo momento dovrei manifestarti tutta la mia gioia per questo nuovo incontro con te nel mistero eucaristico, eppure oggi mi sento a disagio, mi sento in difficoltà nel dare testimonianza di tutto il mio affetto e della mia umana simpatia per Giorgio, che la scorsa notte hai chiamato a te - o Padre - per condurlo nel tuo regno di luce, di amore, di pace.

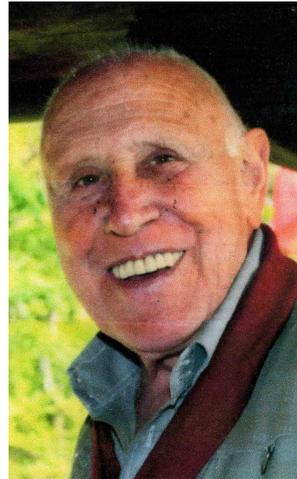
Sì, mi sento a disagio, perché - per rendere omaggio alla sua figura di uomo e di cristiano - diventa necessario rivivere e condividere i piccoli e grandi momenti della nostra quotidianità, la bellezza e l'unicità di certe nostre esperienze interpersonali. E mi sento in difficoltà, perché - in questi giorni così duri - nel mio cuore si accumula sofferenza a sofferenza, nel ricordo di ciò che era e non è più, di ciò che poteva essere e non sarà.

Nondimeno ti rendo grazie - Padre Santo - per aver donato Giorgio a questa sua famiglia (a Paola e Mirco), nella quale e per la quale ha costruito giorno per giorno la propria esistenza sugli ideali dell'amore sponsale (che manifestava con straordinaria tenerezza), della fedeltà reciproca, del dono gratuito di sé, dando testimonianza di fede, di accoglienza e disponibilità nel servizio verso gli altri.

Soprattutto ti ringrazio - o Signore - per averlo donato a questa nostra comunità, nella quale è stato, ed era ancora, il decano tanto nel coro parrocchiale (pensate che i canti con cui abbiamo animato questo suo funerale sono stati scelti da lui, che li ha elencati in un foglietto che poi ci ha lasciato a mo' di testamento), decano - dicevo - tanto nel coro parrocchiale quanto nel cosiddetto gruppo dei "fa e desfa", quel sempre più sparuto gruppo di anziani che da anni "fanno e disfano" per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture parrocchiali. Impegni - questi - che egli si era assunto con grande senso di responsabilità, spinto dal desiderio di dare, di donare, e di cui ha continuato ad occuparsene con caparbità e tenacia finché le forze lo hanno sostenuto, finché la malattia non ha avuto il sopravvento.

Giorgio ha dunque lasciato un segnale forte e di notevole rilevanza all'interno della nostra comunità e nella vita di tanta gente per quel suo stile di vita improntato al fare, al dono di sé, alla condivisione dei propri talenti, che metteva in atto secondo lo spirito del "servo inutile", lo spirito di chi fa cose grandi agendo in umiltà, con generosità e modestia, operando con intelligenza e riservatezza, costruendo in silenzio, senza tanti clamori, badando più alla sostanza che all'apparenza.

Eppoi - personalmente - Giorgio mi sarà sempre di esempio per la sua dolcezza, che esprimeva con la luce del suo sorriso, per la pacatezza e la sobrietà dei modi (mai un tono sopra le righe!), per il suo rigore morale, la pulizia interiore, per quel suo ispirarsi a valori oggi forse un po' decaduti, ma importanti, quali la lealtà, l'onestà, il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, sempre interpretati e vissuti nell'ottica cristiana del dono gratuito e dell'amore fraterno.



Dal cielo - ne sono certo - Giorgio continuerà ad occuparsi della sua famiglia, trovando le giuste opportunità di consolazione per Paola e Mirco, e per tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito nel decorso della malattia. A te - **Dio del cielo, Signore delle cime** - rivolgo la mia fervida preghiera di guidare **questo nostro amico, questo nostro fratello, e di lasciarlo andare su nel Paradiso, per le tue montagne**, per donargli la tua pace e la luce della tua presenza. Amen.

gi.esse

LUTTI

Oltre a **MARIANO MORETTI, detto GIORGIO** del quale leggiamo sopra il commovente ricordo di Gigi, la Comunità ha accompagnato nell'ultima tappa della vita

IOLE BARATELLA ved. PESCE
e GELSOMINA PASQUALETTO
ved. ALBERTINI

Gelsomina è stata la moglie di una lunghissima vita del Maestro Aurelio Albertini che tutti ricordano come lo scultore che ha regalato alla nostra chiesa il grande Crocifisso che sovrasta l'altare.

A tutti i famigliari dei nostri defunti va il sincero pensiero di vicinanza e la preghiera perché lo Spirito del Signore renda lieve il distacco.